

# Sangalli: e ora più credito e meno tasse

*Il numero uno dei commercianti scommette sulle piccole medie imprese*

di MASSIMO DEGLI ESPOSTI

— MILANO —

**F**INITA o meno che sia, la grande recessione iniziata un anno fa con il crollo di Lehman Brothers, ha già lasciato sul campo molte vittime; altre ancora ne farà. Quante? Azzardiamo un bilancio di questo «annus horribilis» con il presidente della Camera di Commercio di Milano, e numero uno dei commercianti italiani, **Carlo Sangalli**. Ma, quel che più conta, cerchiamo di individuare con lui i primi segni di una schiarita.

**Presidente, cosa prevede per la ripresa autunnale?**

«Questo autunno sarà basilare per capire se il sistema economico sta reagendo con efficacia a questa grande crisi che in parte sembra attenuarsi. Gli indicatori ci dicono che è in atto una ripresa contenuta ma i contraccolpi sull'occupazione si faranno sentire ancora a lungo».

**Il Milanese ha sofferto come il resto del Paese, di più o di meno?**

«Ha risentito della crisi come tutti, ma la sua capacità di reazione è straordinaria e fa ben sperare. Le imprese che hanno maggiori possibilità di affrontare e superare la tempesta sono quelle che puntano su innovazione e ricerca. Secondo un'indagine della Camera di commercio, il 15% delle imprese in sofferenza di Milano e provincia, stimabile in circa 54 mila aziende, ritiene che l'innovazione dei prodotti e servizi offerti sia la strategia per far fronte alla recessione».

**Hanno funzionato le misure messe in campo dalle istituzioni?**

«La politica economica del Governo sta ottenendo risultati positivi.

Il sistema bancario ha retto bene e gli ammortizzatori sociali hanno evitato il collasso dell'occupazione».

**Ma le aziende continuano a lamentarsi per la stretta creditizia...**

«La recente moratoria sui debiti delle piccole e medie imprese firmata dall'Abi e dalle associazioni di categoria permetterà al sistema produttivo di arrivare alla ripresa economica nelle condizioni di cogliere le opportunità che si presenteranno».

**E gli handicap strutturali, come i costi dell'energia?**

«Anche la nuova politica energetica sostenuta dal ministro Scajola può rappresentare una risposta alla crisi e metterà il nostro sistema imprenditoriale nelle condizioni di combattere ad armi pari con i competitor degli altri Paesi».

**La Camera di commercio di Milano ha messo in campo molte iniziative. Con che risultati?**

«Stiamo operando su diversi fronti che vanno dalla innovazione alla internazionalizzazione. Ma anche attraverso il sostegno diretto alle imprese, sia intervenendo sul capitale di rischio per finanziare progetti di sviluppo aziendali, sia agendo sul capitale di debito dell'impresa attraverso il sistema di garanzia collettiva che consente un migliore accesso al credito».

**Si parla poco dei riflessi della crisi su commercio e servizi. Qual è la vostra sensazione?**

«La crisi viene percepita con maggiore rapidità da questi settori che tuttavia reagiscono meglio in termini di occupazione. Il capitale umano in queste piccole e mi-

cro imprese è un investimento spesso irrinunciabile. Penso alla moltitudine di piccoli esercizi commerciali che costituiscono un vero argine alla disoccupazione e svolgono una straordinaria funzione di presidio del territorio».

**Far ripartire i consumi è il principale obiettivo. E' possibile? E come?**

«La ripresa dei consumi è legata all'occupazione e al potere d'acquisto dei singoli e delle famiglie. Il ricorso alla cassa integrazione è un efficace ammortizzatore sociale ma deve essere considerato un antibiotico del sistema economico da prendere in via eccezionale. La difesa e il rilancio dell'occupazione passano dal deciso sostegno al sistema delle piccole e medie aziende».

**Ma sono anche quelle che più risentono dei problemi di accesso al credito...**

«Le imprese milanesi del terziario hanno bisogno di credito. Nei primi 6 mesi del 2009, rispetto al primo semestre del 2008, a Fidomet, il fondo di garanzia fidi dell'Unione del commercio, si è avuto un incremento del 54% del numero di richieste: oltre 42,6 milioni di euro di operazioni intermedie attraverso la Cooperativa Fidi, con un valore medio di finanziamento richiesto di circa 73.000 euro».

**Insomma, cosa si sente di chiedere al Governo?**

«Continuare con maggior forza e determinazione nella strada intrapresa. Questo esercito di piccoli e micro imprenditori deve essere messo nelle condizioni di confrontarsi al meglio con il mercato. Dunque meno burocrazia, meno tasse e più sostegno all'innovazione, alla ricerca e all'internazionalizzazione».

**CRISI**

**«Ne stiamo uscendo ma ancora ci saranno contraccolpi sull'occupazione»**

**EXPO**

**«Già avviati i tavoli per raccogliere le proposte del mondo imprenditoriale»**





**Carlo Sangalli,**  
numero uno  
di **Confcommercio**  
e presidente  
della **Camera**  
di commercio  
di **Milano**

**Parliamo di Expo. A quando i primi investimenti?**

«I primi investimenti sono già partiti e altri ne seguiranno. Come Camera di commercio, con la nostra azienda speciale Promos, dal 10 settembre abbiamo avviato i Tavoli per le imprese, per ascoltare e raccogliere le proposte del mondo imprenditoriale e tradurle in progetti destinati all'Expo».

**Su cosa punterete?**

«In primo piano l'internazionalizzazione e l'attrattività del nostro territorio, punti centrali per il suc-

cesso dell'Expo che il sindaco Moratti ha avuto il merito di volere e portare avanti con forza. In autunno avremo poi l'importante appuntamento con gli Stati Generali delle piccole e medie imprese voluti dal presidente Formigoni per misurare la situazione della crisi e le prospettive legate all'evento. Sarà un'occasione di estremo interesse per ascoltare il grande mondo dei piccoli imprenditori e proporre progetti efficaci. Come noto, questi uomini e donne del fare, vogliono poche parole e molta concretezza».